

Rita Corsa, Lucia Fattori, Gabriella Vandi

(a cura di)

Male su male
Lo psicoanalista incontra
il libro di Giobbe

Collana

Psicoanalisi e fede

Diretta da LUCIA FATTORI e GABRIELLA VANDI



Alpes Italia srl – Via Romagnosi 3 – 00196 Roma
tel. 0639738315 – e-mail: info@alpesitalia.it – www.alpesitalia.it

© Copyright

Alpes Italia srl – Via Romagnosi, 3 – 00196 Roma, tel./fax 06-39738315

I edizione 2024

RITA CORSA, medico, psichiatra, psicoanalista con funzioni di training della S.PI. e dell'I.P.A., ha diretto servizi psichiatrici pubblici ed è stata professore a contratto di Clinica Psichiatrica presso le Università Statale e Bicocca di Milano. Esperta di storia della psicoanalisi italiana, ha scritto i volumi *Edoardo Weiss a Trieste con Freud. Alle origini della psicoanalisi italiana* (Alpes, 2013) e *Vanda Shrenger Weiss, la prima psicoanalista in Italia. La psicoanalisi a Roma in epoca fascista* (Alpes, 2017). Della sua copiosa produzione saggistica si segnalano, tra gli altri, i libri *Se la cura si ammalia. La caducità dell'analista* (Kolbe, 2011), *Limite è Speranza. Lo psicoanalista ferito e i suoi orizzonti* (con L. Monterosa; Alpes, 2015), *Vivere con Barbablù. Psicoanalisi e violenza sulle donne* (con C. Barducci e B. Bessi; Magi, 2018). Ha pubblicato oltre un centinaio di articoli su riviste nazionali e internazionali e diversi capitoli in libri collettanei italiani ed esteri. Ha inoltre curato (da sola o con altri) una decina di volumi su tematiche inerenti i rapporti mente/corpo/ società in ambito psicoanalitico, tra cui *Corpo, Generazioni e Destino* (con G. Gabbrellini; Borla, 2012) e *Psicoanalisi e Vecchiaia* (con L. Fattori e G. Vandi; Alpes, 2020).

LUCIA FATTORI, è Membro ordinario con funzioni di training della Spi e dell'Ipa. Docente a contratto di Psicologia dinamica presso l'università di Padova, è co-autrice del volume *Psicoterapia psicoanalitica e deficit cognitivo* (Cortina, 1996) ed ha co-curato *Psicoanalisi e fede: un discorso aperto* (F. Angeli, 2017), *Nostalgia di infinito* (Guaraldi, 2018), *Oltre* (Alpes, 2019), *Derive della fede* (Guaraldi, 2019), *Vecchiaia e psicoanalisi* (Alpes, 2020), *Etiche della Psicoanalisi* (Alpes, 2022). Fra gli articoli pubblicati: *Existential crises in two religious patients*, *International Journal of Psychoanalysis* (2015, con C. Secchi), *Depression melanconica e rancore inconscio*, *Rivista di Psicoanalisi*, 2020, 2. Vive e lavora a Padova.

GABRIELLA VANDI, psicoanalista, Membro Ordinario con Funzioni di Training della SPI e dell'IPA. È Segretario Scientifico del Centro Adriatico di Psicoanalisi. Tra i volumi co-curati: *Psicoanalisi e fede: un discorso aperto* (Franco Angeli, 2017); *Oltre. Il senso di infinito a partire dal 'Sentimento oceanico'* (Alpes, 2019); *Derive della fede* (Guaraldi, 2019); *Tra' questa immensità* (Guaraldi, 2020), *Federico Fellini. La vita è sogno, il sogno è vita* (Pendragon, 2020), *Vecchiaia e psicoanalisi* (Alpes, Italia, 2020), *Elogio della gattaiola. Esplorazioni intorno all'interpsichico* (Alpes, 2022), *Etiche della Psicoanalisi* (Alpes, 2022). Ha pubblicato articoli e presentato vari lavori a Congressi Nazionali e Internazionali. Fra gli articoli pubblicati: *La perversione narcisistica e il legame analitico*, *Rivista di Psicoanalisi*, 2022, LXVIII, 4. Vive e lavora a Rimini.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati.

È vietata qualsiasi riproduzione, anche parziale, di quest'opera.

Qualsiasi copia o riproduzione effettuata con qualsiasi procedimento (fotocopia, fotografia, microfilm, nastro magnetico, disco o altro) costituisce una contraffazione passibile delle pene previste dalla Legge 22 aprile 1941 n. 633 e successive modifiche sulla tutela dei diritti d'autore.

Indice generale

<i>PRESENTAZIONE COLLANA – Psicoanalisi e fede</i>	V
<i>PRESENTAZIONE</i>	VII
<i>Introduzione alla lettura del libro di Giobbe</i> di <i>Vincenzo Lasorsa</i>	1
<i>“Ho poi considerato tutte le oppressioni che si commettono sotto il sole”</i> di <i>Simonetta Diena</i>	17
<i>Giobbe in psicoanalisi: alcune riflessioni storico-critiche</i> di <i>Davide Cavagna</i>	39
<i>Il libro di Giobbe nella lettura di Jung</i> di <i>Pier Claudio Devescovi</i>	57
<i>Giobbe e l'incomprensibilità del male</i> di <i>Sophie de Mijolla Mellor</i>	65

LA VOCE DEL TEOLOGO

<i>Giobbe e Gesù</i> di <i>Giuseppe Barbaglio</i>	91
<i>Il libro di Giobbe - Faccia a faccia con Dio</i> di <i>Gianfranco Ravasi</i>	107

NOTE A MARGINE

<i>Silenzio e parola di fronte all'indicibile: limiti nell'ascolto analitico</i> di <i>Maria Moscara e Gabriella Vandi</i>	123
---	-----

MALE SU MALE - LO PSICOANALISTA INCONTRA IL LIBRO DI GIOBBE

<i>Il male nella dimensione verticale del rapporto uomo-Dio e nella dimensione orizzontale del rapporto uomo-uomo</i>	
di <i>Lucia Fattori</i>	131
<i>Giobbe malato</i>	
<i>Sconfessione dell'ideologia psicosomatica</i>	
di <i>Rita Corsa</i>	137
<i>A proposito di Giobbe, il giusto, e di Freud, amante della verità, che si confrontano con la presenza del male</i>	
di <i>Maria Annalisa Balbo</i>	145

PRESENTAZIONE DELLA COLLANA

Psicoanalisi e fede

diretta da *Lucia Fattori e Gabriella Vandi*

Il titolo della collana, “*Psicoanalisi e fede*”, intende definire un’area di ricerca che esplora da un punto di vista psicoanalitico il fenomeno della fede. La Collana raccoglie contributi sul tema del rapporto tra psicoanalisi e fede, intendendo quest’ultima sia come fede religiosa, sia nella sua accezione più ampia di fiducia di base o di fede nella vita e nei valori. Indagare quest’area da un punto di vista psicoanalitico significa usufruire del complesso e ricco bagaglio teorico della psicoanalisi nel tentativo di comprendere le motivazioni profonde che sono sottese alle innumerevoli declinazioni dell’esperienza del credere e dell’affidarsi.

Per quanto riguarda più specificatamente il rapporto tra psicoanalisi e fede religiosa, esso è stato visto in passato come un rapporto di contrapposizione, sulla base delle posizioni freudiane di matrice positivista, nettamente critiche verso ogni forma di religiosità, ma oggi la psicoanalisi è in grado di affrontare questi temi senza pregiudizi pro o anti religiosi, proponendosi di cogliere il significato che il bisogno di credere o di non credere ha nella vita di ciascuno in relazione alla propria storia e alle vicende della relazione con gli oggetti primari.

Lo scopo della Collana è quello di mantenere la continuità di un confronto su questi temi, anche attraverso il contributo di studiosi di altre discipline.

La Collana si rivolge a psicoanalisti, a psicoterapeuti, a psichiatri e ad operatori che si occupano della salute mentale, ma anche a tutti coloro che sono interessati all’approfondimento, in un’ottica psicoanalitica, di questa dimensione fondamentale della vita umana che si manifesta sia attraverso una fede religiosa, sia attraverso una fede laica, sia attraverso il rifiuto o il disinteresse per la fede stessa come nell’ateismo e nell’agnosticismo.

MALE SU MALE - LO PSICOANALISTA INCONTRA IL LIBRO DI GIOBBE

Volumi di questa Collana: Vol.1 – *Vecchiaia e psicoanalisi* (2020), a cura di Rita Corsa, Lucia Fattori e Gabriella Vandì. Vol.2 – *Etiche della psicoanalisi* (2022), a cura di Lucia Fattori e Gabriella Vandì. Vol. 3 – *Psicoanalisi, etica e religione* (di prossima pubblicazione), di Roberto Contardi.

In una precedente Collana, *Psicoanalisi e fede* per i tipi di Guaraldi, sono stati pubblicati i volumi: *Nostalgia di infinito. Esplorazioni psicoanalitiche sul sentimento oceanico* (2018), a cura di Ambra Cusin, Lucia Fattori, Susanna Messeca, Maria Stanzione, Gabriella Vandì; *Derive della fede* (2019), a cura di Lucia Fattori e Gabriella Vandì; *Tra questa immensità* (2020), a cura di Ambra Cusin, Lucia Fattori, Maria Stanzione e Gabriella Vandì.

PRESENTAZIONE

Questo libro nasce da alcune domande. Come osserva una delle curatrici nella sua *Nota a margine* collocata nella parte finale del volume, “in questi tempi in cui alla tragedia globale della pandemia Sars-Covid, coi suoi milioni di morti, si sono aggiunti il conflitto nella non lontana Ucraina e, sullo sfondo, la minaccia terribile di una guerra nucleare, ci interroghiamo sul *perché* di queste sofferenze che si aggiungono via via alle sofferenze appena trascorse e non ancora del tutto superate. [...] *Male su male* abbiamo voluto intitolare questo libro e il pensiero corre a Giobbe e alle disgrazie continue che si sono abbattute su di lui. *Perché questo succede? E perché proprio a me? Perché ancora un altro nuovo dolore?*”¹. Ci siamo così trovate a porci dei quesiti irrisolti e, forse, irrisolvibili, che hanno assillato l’uomo sin dalla notte dei tempi. Questo volume non ha la pretesa di offrire alcuna risposta, ma si propone, molto umilmente, di suggerire la riflessione sull’uomo di Uz, Giobbe, anche in ambito psicoanalitico. Certo, una goccia nel mare su una materia di sconfinata vastità, che da millenni mette alla prova il pensiero di teologi, filosofi e intellettuali di diverso orientamento. Ma a cui non sfugge ciascun individuo, portato a confrontarsi con le asprezze e le contraddizioni del proprio percorso esistenziale.

Apri quest’opera collettanea l’*Introduzione alla lettura del Libro di Giobbe*, scritta da Vincenzo Lasorsa, filosofo con una formazione teologica, che ci presenta le pagine piene di poesia e di mistero del testo veterotestamentario, come punto di partenza da cui si snodano poi i vari filoni di riflessione.

Simonetta Diena, psicoanalista della Società Psicoanalitica Italiana, esperta di cultura ebraica, ci accompagna a conoscere un Giobbe che

¹ A ridosso della pubblicazione di questo libro, si è inoltre drammaticamente riaperto il conflitto in medio-oriente, aggiungendo ulteriori motivi di preoccupazione.

è anche il nostro paziente nella stanza di analisi. Le concettualizzazioni psicoanalitiche sul trauma permettono di offrire una cornice teorica utile per capire il dolore, le ferite insanabili, le perdite e i lutti strazianti patiti dal singolo e dalla società.

Davide Cavagna, dottore in filosofia e psicoterapeuta in formazione presso la Società Psicoanalitica Italiana, ci presenta il personaggio biblico nella cultura psicoanalitica, esaminandolo da un punto di vista storico-critico: un confronto serrato tra Giobbe ed Edipo.

La figura di Giobbe aveva particolarmente interessato Jung, che nel 1952 vi aveva dedicato un libro, *Risposta a Giobbe*. Pier Claudio Devescovi, psicoanalista junghiano particolarmente attento alle problematiche teologiche, ci illustra quest'opera e le domande provocatorie che Jung aveva immaginato di rivolgere, dopo i terribili anni della prima metà del XX secolo, a un Dio raffigurato dalla religione cristiana come benevolo e onnipotente.

Il lavoro della psicoanalista francese Sophie de Mijolla affronta il tema del male a partire da Spinoza in un'ottica prettamente laica: il Male non esiste, esistono solo degli incontri, soggettivamente buoni o cattivi a seconda delle conseguenze che provocano in quel momento sulla nostra vita.

Abbiamo voluto aggiungere a questi contributi di taglio psicoanalitico la voce di due teologi: una è quella, originale e profonda, del cardinale Gianfranco Ravasi, che tratteggia un emozionante e tanto umano *faccia a faccia* tra Giobbe e Dio, l'altra è quella di un biblista, Giuseppe Barbaglio, mancato nel 2007, che pur all'interno dell'area cattolica propone una visione controcorrente. In questo lavoro inedito Barbaglio, avvicinando le figure di Giobbe e di Gesù Crocefisso, raffigura un Dio che non trionfa sugli oppressori, sugli operatori di male, ma che rimane sullo sfondo rispetto alle vicende terrene, mostrandosi vittorioso su un piano diverso: quello del *dare vita* o del *dare nuova vita*, come nella Resurrezione.

Infine abbiamo raccolto quattro brevi *Note a margine*, di cui sono autrici alcune psicoanaliste della Società Psicoanalitica Italiana, fra cui le curatrici del volume.

Presentazione

Nella prima, Maria Moscara e Gabriella Vandi riflettono sulla difficoltà nel dare vicinanza ed ascolto a pazienti molto sofferenti e individuano nel dolore di Giobbe, agglomerato di lutti, di abbandoni, di dolore fisico e psichico indicibili, la difficoltà di trovare una modalità possibile, umana, di essere prossimi a chi soffre.

Lucia Fattori cerca di avvicinare alcune visioni del rapporto verticale fra l'uomo e Dio, rispetto al tema del Male, all'ottica kleiniana o all'ottica winnicottiana e di considerare la presenza in orizzontale del male nelle relazioni umane non attraverso il diniego di un giudizio bene-male, fonte di un'ambiguità che tutto giustifica, ma attraverso un giudizio che, pur iscrivendosi nella complessità dell'animo umano, riconosce delle responsabilità proprie e altrui.

Nella sua *Nota*, Rita Corsa affronta il pregiudizio che spesso accompagna alcuni assunti estremi dell'*ideologia psicosomatica*, che vogliono il malato capace di autoprocurarsi ogni genere di affezioni sul proprio corpo. Tale dinamica produce un'infelice incriminazione della persona sofferente, che viene travolta da un crudele sentimento di colpa: *Inguaribile è la mia piaga, benché senza colpa* – lamenta Giobbe.

Infine Lisa Balbo commenta la *pièce* teatrale *Il visitatore* di Eric-Emmanuel Schmitt, dove avviene un dialogo fra Freud e uno strano visitatore che si dice Dio nel momento critico in cui la figlia Anna viene arrestata dalla Gestapo e un Freud già vecchio e malato deve decidersi a lasciare Vienna. Male su male.

Rita Corsa, Lucia Fattori e Gabriella Vandi
3 luglio 2023

